

Palocco, la verità nei video: Di Pietro si è distratto L'ultimo saluto a Manuel

► Secondo i vigili urbani non c'è stato nessun sorpasso del suv, l'auto viaggiava senza ostacoli. Ieri in quindici hanno detto addio al bimbo

L'INCHIESTA

C'è almeno una videocamera puntata su via di Macchia Saponara e rientrante nel circuito privato del consorzio che potrà senz'altro risultare utile agli inquirenti per ricostruire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita il piccolo Manuel Proietti. Perché da quelle immagini si vedono chiaramente la Lamborghini Urus e la Smart "ForFour". Sono trascorsi ormai otto giorni dal terribile schianto di Casal Palocco, quando il bolide guidato da Matteo Di Pietro (21 anni il prossimo dicembre) indagato per omicidio stradale, ha travolto la piccola utilitaria, con a bordo Elena Uccello, 29 anni, e i suoi due figli, uno dei quali - Manuel appunto di soli cinque anni - deceduto poi in ospedale per i traumi e le ferite riportate. Ma, in base a quanto rilevato dal gruppo di Ostia dei vigili urbani, che per primi hanno compiuto i rilievi, il suv noleggiato dalla società "SkyLimit" stava percorrendo la strada senza ostacoli. Ovvero senza che ci fossero altre vetture o veicoli che l'abbiano portato ad effettuare un sorpasso azzardato finendo contro la Smart. Dunque, prende piede ancora di più l'ipotesi di una distrazione alla guida da parte del conducente, risultato positivo ai cannabinoidi. Di Pietro, giovane youtuber stava realizzando con alcuni amici-soci una "challenge" da caricare poi sul proprio canale: 50 ore a bordo della Lamborghini senza scendere mai. Per questo il 20enne potrebbe essersi distratto e, percorrendo la strada ad una velocità superiore al limite dei 30 chilometri orari - a tal riguardo sarà svolta una maxi perizia - non sarebbe riuscito ad evitare l'utilitaria della donna, che stava tentando la svolta a sinistra. L'ipotesi che la Smart avesse già "impegnato" la corsia alla sua sinistra, per imboccare via Archelao, è ancora al vaglio degli inquirenti. Ai vigili urbani sono subentrati poi, per volere della Procura,

**LO ZIO DEL BIMBO:
«NON È IL MOMENTO
DEL PERDONO»
DOMENICA FIACCOLATA
IN ARRIVO LA PERIZIA
SULLA VELOCITÀ**

Travolse pedone: centauro a giudizio

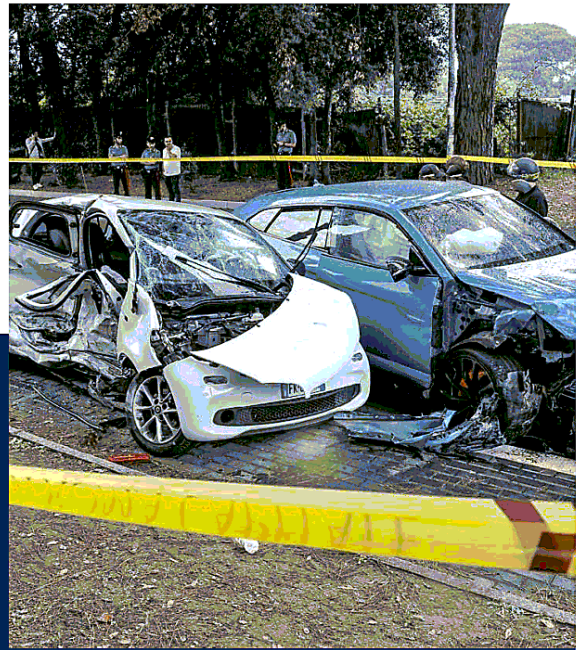
IL CASO

Il gup di Roma ha rinviato a giudizio il motociclista che ha investito e ucciso Claudio Iacoponi il 16 ottobre del 2020 in via Nomentana. Nei confronti dell'imputato, un 48enne di Guidonia Montecelio, la Procura contesta il reato di omicidio stradale. Il legale dell'imputato ha chiesto il non luogo a procedere, ma invano. Un risultato per i familiari del sessantunenne, assistiti da Studio3A-Valore S.p.A., che però dovranno aspettare: la prima udienza dibattimentale del processo è stata fissata per il primo aprile del 2025. Il drammatico incidente avvenne alle 6.30 del mattino, all'altezza del civico 960 di via Nomentana non lontano dall'intersezione con via Gaspara Stampa, nel quartiere Telenti. Iacoponi, che risiedeva con la sua famiglia a Monastier, in provincia di Treviso, ma che lavorava a Roma e quindi alloggiava nella Capitale dal lunedì al venerdì, e che era peraltro reduce da una frattura a una gamba riportata in seguito a una caduta e deambulava ancora con le stampelle, stava attraversando la carreggiata, da sinistra a destra rispetto al senso di percorrenza della motocicletta, quando M. T., che procedeva in direzione Roma centro su uno scooter Piaggio Mp3, lo ha travolto. Il sessantunenne fu sbalzato a svariati metri di distanza sbattendolo violentemente il capo e riportando un gravissimo trauma cranico con edema cerebrale: trasportato in condizioni disperate all'ospedale San Giovanni, dopo cinque giorni di agonia, morì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i carabinieri di piazzale Clodio. I militari sono impegnati attualmente nella verifica di tutto quel materiale sequestrato a casa dei componenti di "the borderline" tra cellulari, GoPro, filmati salvati o cancellati (ma recuperabili dalle copie forensi). La mamma del piccolo Manuel, è stata ascoltata ma non ricorda gli attimi dello scontro probabilmente a causa dello choc, solo di aver cercato i suoi figli fra le lamiere. «Non generare odio nell'odio, non posso parlare di perdono perché è difficile in questo momento, da quel maledetto 14 giugno ogni giorno è diventato un calvario», ha detto lo zio di Manuel ad una troupe della "Vita in diretta" dal luogo dell'incidente, dopo esser andato a raccogliere messaggi e ricordi lasciati da comuni cittadini. «I ragazzi erano in balia di sé stessi e quindi tendono a minimizzare le cose, io c'ero dopo l'incidente, erano 4 ragazzini sbandati e non avevano ancora capito né l'entità della situazione, né potevano aver capito di aver ucciso una per-

Le due vetture, la Smart "ForFour" e la Lamborghini Urus noleggiata dalla SkyLimit dopo il terribile incidente avvenuto mercoledì 14 giugno a Casal Palocco



sona. Il contrasto enorme che c'è tra ventenni che circolano con l'automobile molto costosa, che fanno gli youtuber e che muore un bambino di cinque anni, ha creato e generato una miscela esplosiva». Motivo per cui i funerali del bambino sono stati celebrati in forma assolutamente ri-

servata ieri mattina in una chiesa nel quartiere dove vive la sorella di mamma Elena.

IFUNERALI

A officiarla però il vice parroco di Casal Palocco che conosceva Manuel e la sua famiglia. In quindici hanno preso parte all'ultimo salu-

to mentre domenica, sempre per volontà della famiglia che l'ha promossa, si terrà una fiaccolata tra le strade di Casal Palocco. Lì chi vorrà, potrà manifestare la propria vicinanza.

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidi, per Carmine Spada ergastolo confermato in appello

LA SENTENZA

Ergastolo per Carmine Spada. È questa la sentenza della corte d'Assise d'appello di Roma che ha confermato la condanna per l'esponente del gruppo criminale attivo ad Ostia, in relazione al duplice omicidio del novembre del 2011 quando vennero uccisi, Giovanni Galleani detto "Bafichio" e Francesco Antonini. Si tratta del secondo processo d'appello dopo l'assoluzione che era stata impugnata in Cassazione e annullata. I giudici hanno sostanzialmente accolto la richiesta avanzata dal procuratore ge-

nerale della Corte d'Appello di Roma Francesco Mollace che al termine della sua requisitoria aveva chiesto di confermare il carcere a vita sancito nel processo di primo grado. In questa vicenda sono coinvolti anche due altri esponenti del clan: Ottavio e Roberto Spada. Per il primo i giudici di appello, nel settembre scorso, hanno ribadito l'ergastolo mentre per Roberto è arrivata l'assoluzione dall'accusa di omicidio ma gli sono stati inflitti 10 anni per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Il nuovo processo era iniziato a settembre 2022 a seguito del provvedimento emanato dalla Corte di Cassazione, quando riconoscendo definitivamente l'aggravante dell'associazione a delinquere di stampo mafioso, dispose un secondo giudizio in Appello proprio per fare luce sulle responsabilità degli omicidi. Il colpo più importante sferrato contro gli esponenti del clan criminale che si promette-

va di conquistare il litorale, invece, era avvenuto cinque anni fa, con l'operazione "Eclissi".

L'OPERAZIONE

Questa, il 25 gennaio del 2018, aveva portato complessivamente all'arresto di venticinque persone che in misura diversa avevano rapporti con gli esponenti più in vista della famiglia, il cui obiettivo era quello di annientare la concorrenza criminale, soprattutto nell'area intorno al mare di Roma. Complessivamente i processi di primo e secondo grado si celebrarono nei confronti di 17 imputati. Ne scaturirono, in totale, condanne

**L'ESPONENTE
DEL CLAN
CONDANNATO
PER I DELITTI
DEL 2011 DI GALLEANI
E ANTONINI**



Carmine Spada

per 150 anni di carcere. Poi venne il turno della Corte di Cassazione e della conseguente pronuncia di conferma dell'associazione a delinquere di stampo mafioso per gli Spada, che ha condotto all'appello bis.

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.finabruzzo.com
FINABRUZZO
finanziamenti agevolati a dipendenti e pensionati

SUPER FINANZIAMENTI

SCOPRI I VANTAGGI

800 218692



PER INFO
preventivi@finabruzzo.com

• RATA FISSA
• NESSUNA MOTIVAZIONE

• BASTA LA BUSTA PAGA
• FACILE E COMODO

PER DIPENDENTI E PENSIONATI

ROMA Via Liberiana, 19 Termini
Tel. 06.47826033

RIETI Viale Matteucci, 92
Tel. 0746.251329

VITERBO Via Saragat, 22
Tel. 0761.251507

ANTICIPO
TFS
AI PENSIONATI

ROMA
NUOVA SEDE
LATO OVEST S. MARIA MAGGIORE

Fin Abruzzo Service S.r.l. agente in attività finanziaria iscritta all'elenco OAM A7786. Messaggio con finalità promozionali. Offerta valida fino al 31/08/2023. Ergolazione e tempistica subordinata all'approvazione dell'ente erogatore Documento "Informazioni europee di base sul credito al consumatore" presso le agenzie Fin Abruzzo Service S.r.l. Agente monomandatario di Fides SpA - Gruppo Banco Desio.